

A Mr. Virginijus Sinkevičius  
Commissione Ambiente, oceani e pesca  
Unione Europea  
[cab-sinkevicius-contact@ec.europa.eu](mailto:cab-sinkevicius-contact@ec.europa.eu)

Al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella  
[protocollo.centrale@pec.quirinale.it](mailto:protocollo.centrale@pec.quirinale.it)

Al Commissario Straordinario  
per il rigassificatore della Regione Toscana  
Regione Toscana - Direzione Generale della Giunta  
[commissariostraordinariorigassificatore@postacert.toscana.it](mailto:commissariostraordinariorigassificatore@postacert.toscana.it)

Al Ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani  
[mite@pec.mite.gov.it](mailto:mite@pec.mite.gov.it)  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Al Ministro dei Beni e delle attività culturali  
[mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

**OGGETTO: Rigassificatore a Piombino. Comunicazione alla Commissione Europea del Ministro Cingolani.**

**Comunicazioni dei cittadini di Piombino**

Siamo cittadini di Piombino, una città sul mare della costa Toscana, di fronte all'Isola d'Elba e alle isole dell'arcipelago toscano, siamo riuniti in Comitati per la difesa della salute, del mare, del territorio e della nostra economia.

Nel nostro porto-città è prevista, per decisione governativa, la collocazione di un rigassificatore della capacità di 5 miliardi di mc. Annuì, con un iter procedurale che prevede il rilascio della autorizzazione, dell'installazione ed esercizio di tale impianto, da parte di un Commissario Straordinario, procedura che attualmente è in itinere.

Ci rivolgiamo a codesta Commissione Europea avendo appreso che il Ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani, Vi ha illustrato le motivazioni per le quali, per il rigassificatore

proposto a Piombino, è stata applicata la esenzione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, pur trattandosi di un impianto altamente impattante e pericoloso, disciplinato dalla legge sui rischi di incidenti rilevanti( Direttiva Seveso III/ Decreto105 del 2015), previsto in un sito del tutto anomalo, rispetto alle direttive europee, alle esigenze che tali attività impongono e rispetto alle localizzazioni fino ad ora scelte dai vari Stati, compreso il Nostro.

Il vigente codice dell’Ambiente del nostro Paese, all’art.6, comma 11 come è noto, prevede che il Ministro informi la Commissione Europea dei motivi che giustifichino l’esenzione dalla VIA fornendo tutte le informazioni acquisite e il Ministro ha motivato tale scelta con l’urgenza e l’indifferibilità di fornire gas al Paese, in seguito alle vicende belliche che hanno interessato l’est europeo.

Per quanto sopra, si richiamano le stesse disposizioni normative che consentono tale procedura (esenzione in tutto o in parte di un progetto) *“qualora l’applicazione di tali disposizioni incida negativamente sulle finalità del progetto e a condizione che siano rispettati gli obiettivi della normativa nazionale e europea in materia di valutazione di impatto ambientale”*.

Secondo il Ministro Cingolani, quindi, la Valutazione di Impatto Ambientale inciderebbe negativamente sulle finalità del progetto, identificando nell’urgenza la finalità di fondo, senza aspettare i tempi richiesti per le verifiche e per la fattibilità previste nella VIA.

Invece, secondo noi cittadini, la finalità del progetto dovrebbe essere, riferita al caso nostro, quella di fornire gas, ma in **sicurezza**, rispettando norme che tutelino diritti costituzionali come la salute, l’integrità fisica delle persone e dell’ambiente.

**Riteniamo pertanto che l’esenzione non sia applicabile al caso specifico del rigassificatore proposto a Piombino e che il ricorso ad essa rappresenti una violazione ai principi costituzionali e alle direttive europee.** E’ infatti la stessa collocazione in porto del rigassificatore che rende alquanto improbabili, se non impossibili, le misure atte a contenere e diminuire i rischi essendo nell’ambito dei rischi di incidenti rilevanti.

Con una procedura di urgenza, decretata dallo Stato italiano, decreto n.50 del 17 maggio 2022 convertito in legge, che esaurisce l’istruttoria del Commissario Straordinario in 120 giorni dalla presentazione di un progetto di un grande impianto a rischio di incidenti rilevanti in un porto molto piccolo ,con nessuna divisione tra traffico passeggeri ed industriale, vicinissimo alle case, alle infrastrutture, alle attività, agli uffici marittimi con traffici di milioni di passeggeri annui , come si può pensare di ottemperare al dettato normativo che prescrive che *“ siano rispettati gli obiettivi della normativa nazionale e europea in materia di valutazione di impatto ambientale”*?

Il porto ha fondali di 20 mt, ha un solo corridoio di ingresso e un unico bacino di evoluzione, è tra i primi porti italiani per traffico passeggeri, con circa cento navi giornaliere di collegamento con le isole, con traffici commerciali considerevoli con l’arcipelago e con la Sardegna, con impianti industriali vicini , alcuni dei quali presentano depositi di idrogeno, con attività di sevizi portuali, con impianti di itticoltura che riforniscono circa il 60% della produzione nazionale, con la stazione

marittima a poche centinaia di metri, con parcheggi e terminal dei turisti, con infrastrutture ferroviarie e a circa 1000 metri da quartieri abitati, con un'unica via di accesso e uscita dalla città.

Una Valutazione di Impatto Ambientale, in un contesto simile, con vicinissimi elementi vulnerabili, non avrebbe superato, a nostro avviso, l'approvazione degli organi tenuti ad esprimersi, poiché innanzitutto avrebbero dovuto valutarne la fattibilità, in un ambiente altamente antropizzato.

La procedura che esonera la VIA potrebbe facilitare l'approvazione di un progetto che altrimenti non sarebbe accoglibile, per l'impossibilità di eliminare seri rischi alla popolazione. Le reali problematiche, legate al contesto antropizzato, sembrano poste in secondo piano come documentato dalle carenze e dalla mancanza di dati nel progetto presentato, mancanze e insufficienze rilevate da quasi tutti gli Enti chiamati a dare pareri (VVFF, Arpat, A.d.S.P., Comune di Piombino e Comuni limitrofi, Capitaneria di porto, ecc.)

Nemmeno sono chiaramente documentate l'esigenza, l'urgenza e il fabbisogno di gas tali da disapplicare leggi importanti e non ascoltare il dissenso di una comunità.

A noi non sembra così impellente l'esigenza, l'urgenza e il fabbisogno di gas, almeno leggendo i dati del Bilancio del Gas naturale in Italia, nel primo semestre 2022.

<b>BILANCIO MENSILE DEL GAS NATURALE</b>								
<b>ITALIA (1)</b>								
<b>(Milioni di Standard metri cubi a 38,1 MJ/mc)</b>								
		<b>Giugno</b>			<b>Gennaio-Giugno</b>			
		<b>2022</b>	<b>2021</b>	<b>Variaz. %</b>	<b>2022</b>	<b>2021</b>	<b>Variaz. %</b>	
a)	<b>PRODUZIONE NAZIONALE (2)</b>	<b>273</b>	<b>238</b>	<b>14,4%</b>	<b>1.642</b>	<b>1.663</b>	<b>-1,3%</b>	
b)	<b>IMPORTAZIONI</b>	<b>5.925</b>	<b>5.818</b>	<b>1,8%</b>	<b>37.698</b>	<b>36.890</b>	<b>2,2%</b>	
	<b>per punto di ingresso</b>	MAZARA DEL VALLO	1.947	1.629	19,5%	11.529	11.180	3,1%
		GELA	198	188	5,2%	1.190	1.643	-27,6%
		TARVISIO	1.018	2.220	-54,2%	9.297	14.626	-36,4%
		PASSO GRIES	431	43	892,8%	3.783	1.120	237,7%
		MELENDUGNO	918	657	39,7%	5.024	2.680	87,5%
		PANIGAGLIA (2)	293	-	-	821	767	7,0%
		CAVARZERE (2)	818	774	5,6%	4.296	3.699	16,1%
		LIVORNO (2)	297	301	-1,2%	1.739	1.152	50,9%
		GORIZIA	2	3	-27,8%	12	11	7,8%
	Altri	3	2	61,1%	6	12	-45,6%	
c)	<b>Esportazioni</b>	<b>369</b>	<b>114</b>	<b>223,1%</b>	<b>1.836</b>	<b>369</b>	<b>398,1%</b>	
d)	<b>Variazione delle scorte (2)</b>	<b>1.596</b>	<b>1.621</b>	<b>-1,5%</b>	<b>- 1.576</b>	<b>- 1.602</b>	<b>-1,7%</b>	
e) = a)+b)-c)-d)	<b>Consumo Interno Lordo</b>	<b>4.232</b>	<b>4.320</b>	<b>-2,0%</b>	<b>39.080</b>	<b>39.787</b>	<b>-1,8%</b>	

Fonte: Ministero della transizione ecologica - Dipartimento Energia - DGIS

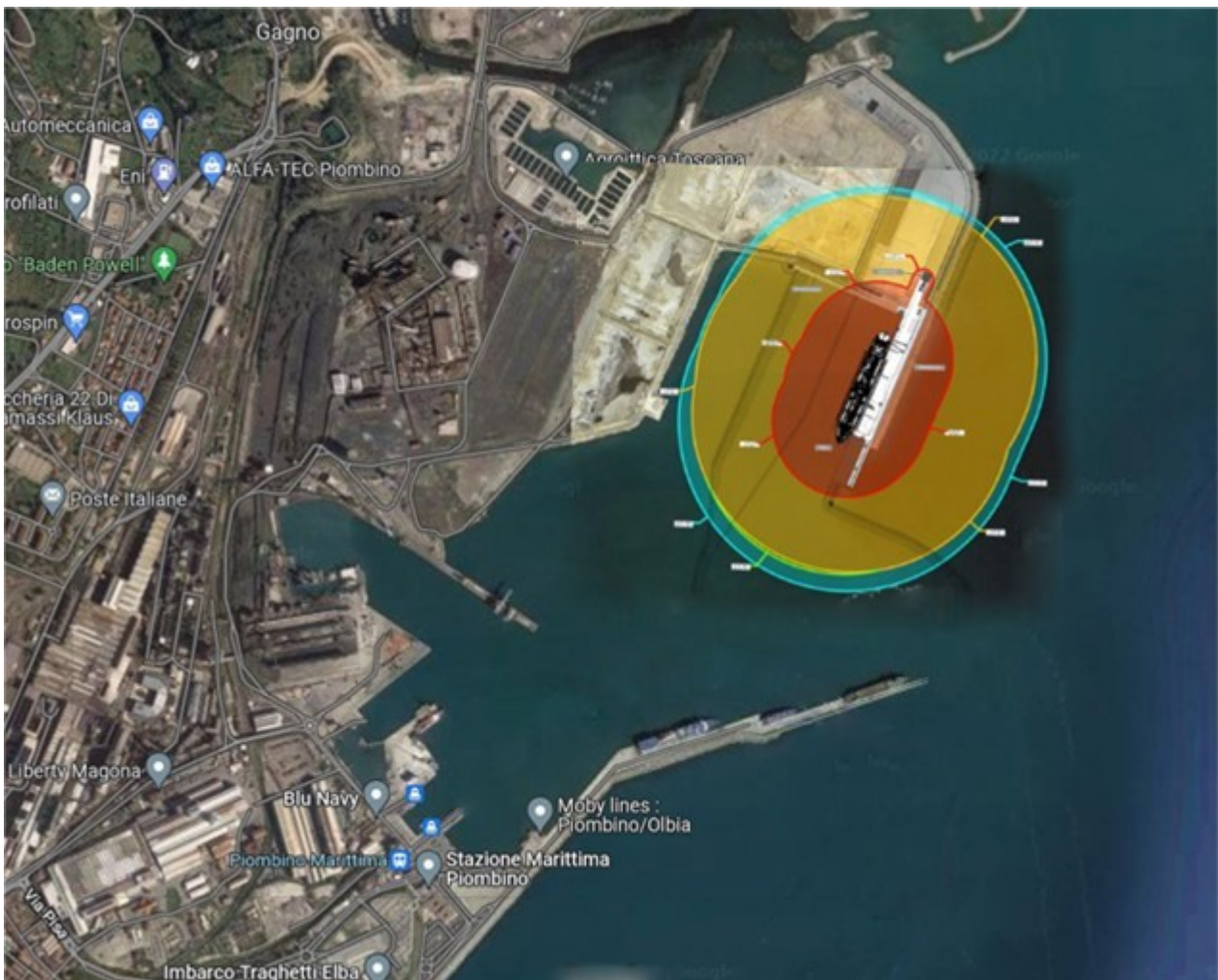
(1) Preconsuntivi al netto dei transiti  
(2) comprende consumi e perdite

Nei primi sei mesi del corrente anno sono stati venduti a paesi stranieri 1836 milioni di mc di gas, nello stesso periodo dell'anno precedente 369, con un incremento di esportazione del 398 %, senza contare quanta energia si potrebbe produrre dalle nostre fonti energetiche alternative se adeguatamente sfruttate o potenziate in progetti sui quali ha investito l'U.E.

In questo quadro la Snam ha presentato, al Commissario Straordinario, il progetto per collocare nel porto di Piombino per 25 anni la nave rigassificatore Golar Tundra, con opere infrastrutturali per allaccio stabile alla rete nazionale di distribuzione del gas.

Il progetto, il cui avvio procedurale è iniziato il 20 Luglio, è apparso da subito poco approfondito, come già detto, appena è stato possibile prenderne visione. È stato pubblicato sul sito della Regione Toscana e molti degli Enti, chiamati a dare pareri, hanno immediatamente chiesto integrazioni di dati, studi e documenti mancanti, mentre sono state inviate numerose osservazioni da parte di Associazioni, Comitati e Cittadini.

Un rilievo di fondo che accomuna Enti e comitati cittadini è che le analisi sui rischi sono state effettuate non sulla Golar Tundra (la FSRU prevista a Piombino) ma su documentazioni tecniche di navi simili, sono stati calcolati solo i rischi inerenti al malfunzionamento dell'impianto e non altri rischi quali collisioni, rischi dovuti a errori umani, incidenti volontari, stante le caratteristiche di obiettivo militare, in questa epoca storica caratterizzata da conflitti.

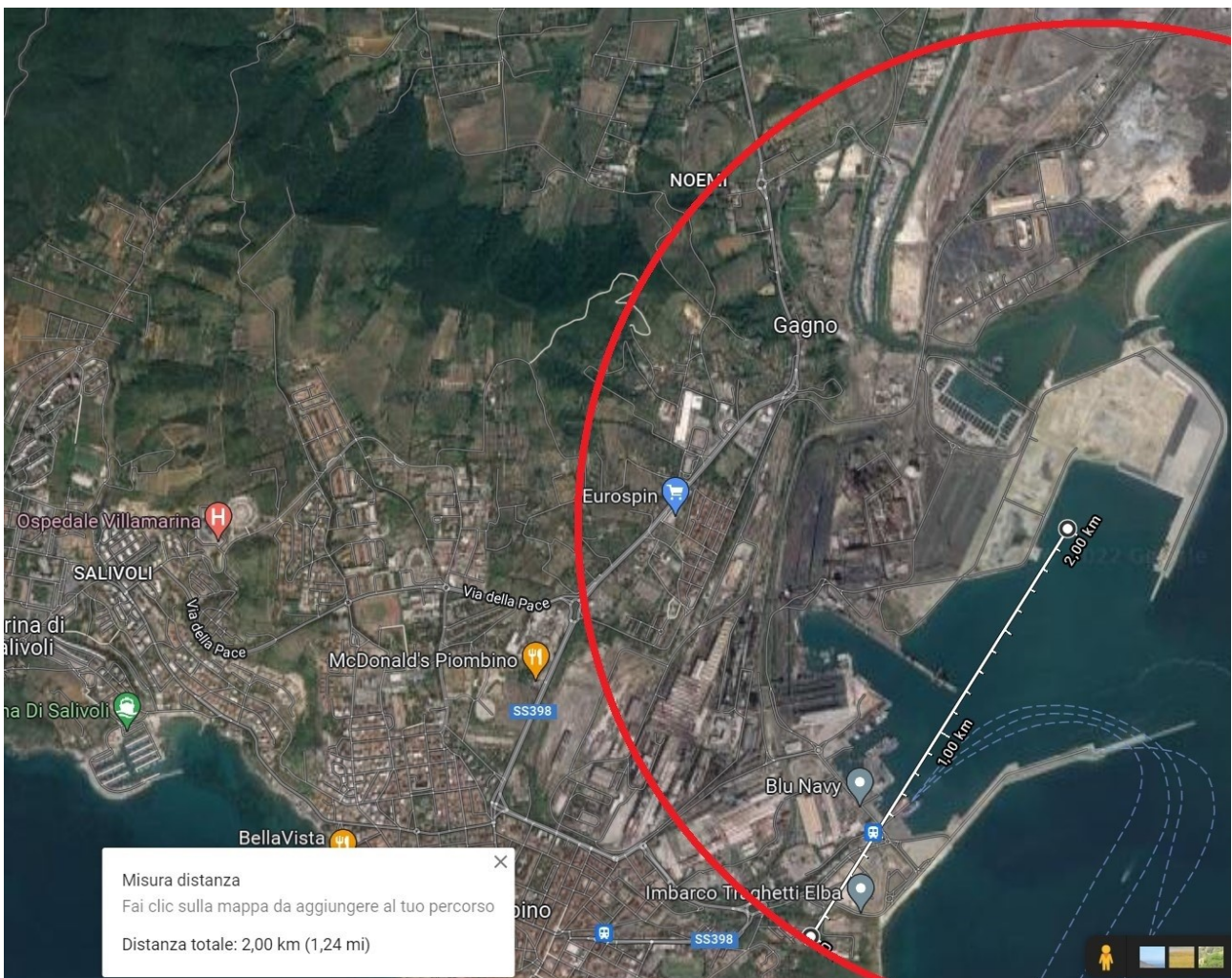


Questa analisi parziale, per noi insufficiente, ha portato la Società a considerare solo un raggio di interdizione intorno alla nave di 500 mt, poiché, a suo dire, potrebbero verificarsi incidenti solo in questa fascia, ritenendo dunque l'impianto compatibile con il territorio.



In primo luogo la fascia di interdizione di 500mt viene ad invadere, per diverse centinaia di metri, l'unico canale di ingresso, oggetto di continui passaggi di numerose navi con a bordo equipaggi e passeggeri. In secondo luogo appare poco credibile che un incidente con la fuoriuscita di gas abbia degli effetti negativi solo in un'area di 500 mt e non oltre.

Nel raggio di 2 km dalla banchina dove dovrebbe stazionare il rigassificatore, richiamando le disposizioni del decreto 105 del 2015, allegato 5 lettera F, si trovano numerosissimi ELEMENTI VULNERABILI come QUARTIERI CITTADINI, INFRASTRUTTURE, MERCATI, ATTIVITA', (il rigassificatore di Livorno, posizionato a 12 miglia a largo dalla costa, prevede una fascia di interdizione di 2 miglia, analoga situazione si riscontra nell' Adriatico, a Chioggia).



Il Commissario della Regione Toscana, con lettera inviata alla Società proponente, dichiara che il rigassificatore deve rimanere in porto per soli 3 anni e invita la Soc. Snam ad individuare, nell'ambito del procedimento in corso, il nuovo successivo sito. Ma anche questo aspetto appare non rassicurante, poiché lo stesso Commissario avrebbe dovuto respingere il progetto presentato per 25 anni, e chiedere alla Snam di presentare, se interessata, nuovo progetto limitatamente a 3 anni, individuando un sito alternativo. Al momento esiste solo una corrispondenza di ciò. E comunque, anche nell'ipotesi dei 3 anni, non verrebbero meno le criticità di fondo.

I Comitati di Cittadini non sono stati ammessi dal Commissario alla conferenza decisionale che dovrebbe svolgersi il 29 ottobre, previa presentazione di integrazioni progettuali che non crediamo la Società possa presentare con i dovuti approfondimenti nel giro di così pochi giorni.

Con la presente auspichiamo che si sia fornito un quadro della vicenda, che interessa il nostro territorio e che ha come oggetto un rigassificatore, unico esempio al mondo, posizionato così vicino ad una città.

Ci auguriamo che codesta Commissione voglia interessarsi alla nostra vicenda, siamo circondati da un mare bellissimo dove ha preso avvio una economia basata sul turismo, siamo al centro del santuario dei cetacei e questa scelta, così osteggiata dalla popolazione, verrebbe ad incidere pesantemente sullo sviluppo della nostra economia, monopolizzando di fatto il nostro porto, fonte di reddito e di lavoro.







Rivendichiamo l'applicazione della procedura di VIA, norma fondamentale conquistata nel tempo a difesa della salute e dei diritti dei cittadini. Non solo, allo stato attuale riteniamo che il Ministro non abbia ottemperato ai suoi obblighi **solo** con una comunicazione alla Commissione Europea, in mancanza di una puntuale procedura di VIA. Ai sensi del comma 11 art.6 codice dell'ambiente, si deve esaminare un'altra forma di valutazione, mettendo a disposizione del pubblico le relative informazioni inerenti la decisione di esenzione e le ragioni per cui è stata concessa, dovendo rispettare gli obiettivi della normativa nazionale ed europea in materia di Valutazione di Impatto Ambientale.

Ci rivolgiamo alla Comunità Europea in quanto, sebbene l'ordinamento italiano offra strumenti giuridici ai quali i cittadini potrebbero rivolgersi per la difesa di diritti e interessi, tuttavia i relativi iter sono lunghi e dispendiosi e i cittadini spesso non hanno risorse sufficienti e d'altro canto la politica dovrebbe, a nostro avviso, intercettare e proporre quelle che sono le idee e proposte migliori, poiché anche una comunità territoriale rappresenta e contribuisce a formare l'interesse generale.

Il Comitato Salute Pubblica Piombino Val di Cornia

La Piazza Val di Cornia